

**PER RAGAZZI
DI TUTTE LE ETÀ**

**“I RAGAZZI
DELLA VIA PAL”**

in edicola il libro
con l'Unità a € 4,90 in più

20

mercoledì 24 maggio 2006

Unità LO SPORT

**PER RAGAZZI
DI TUTTE LE ETÀ**

**“I RAGAZZI
DELLA VIA PAL”**

in edicola il libro
con l'Unità a € 4,90 in più

La Strana coppia

Si è ricomposta la coppia simbolo del tricolore interista del '89, e dello scudetto del Bayern Monaco del '97. Giovanni Trapattoni, infatti, è il nuovo direttore sportivo del Red Bull Salisburgo, squadra austriaca allenata dall'ex calciatore Lothar Matthaeus



Ciclismo 14,50 Rai 3



Basket 20,30 SkySport2

INTV

■ **11,30 SkySport3**
Calcio, Hibernian-Celtic
■ **12,20 Rai 3**
Ciclismo, 89° Giro d'Italia
■ **13,00 Italia 1**
Studio Sport
■ **13,50 SkySport2**
Rugby, Crusaders-Bulls
■ **14,50 Rai 3**
Ciclismo 89° Giro d'Italia
■ **15,00 SkySport3**
Golf, Us Pga Tour
■ **17,45 SkySport2**
Basket, Treviso-Milano

■ **18,00 Rai 2**
Calcio, Ucraina-Olanda
■ **18,45 SkySport3**
Calcio, Newc.-Manc'h. Utd
■ **19,00 Rai 2**
Rai TG Sport
■ **20,30 SkySport2**
Basket, Napoli-Udine
■ **22,15 SkySport1**
Calcio, Stati Uniti-Marocco
■ **0,00 SkySport1**
Sport Time
■ **01,00 SkySport3**
Mlb, Boston-New York

Il Bondone s'inchina a Basso, padrone del Giro

Simoni attacca: la maglia rosa risponde, vince e allunga. Doping, arrestato in Spagna Manolo Saiz

di Laura Guerra

SEMPRE PIÙ CANNIBALE. Ivan Basso ha domato anche l'arrivo in salita del Monte Bondone, ai danni del principale rivale Simoni che correva in casa. Ha vinto in maglia rosa, per distacco, aumentando il vantaggio in classifica, consacrando come il nuovo domi-

natore del ciclismo italiano. Un grande Ivan, dunque, che ha seriamente ipotizzato la vittoria finale, con una corsa bellissima resa ancora più avvincente dalla pur pregevole prestazione di Simoni, sospinto quest'ultimo da centinaia di tifosi lungo tutta l'ascesa: per i diciassette chilometri della salita del Bondone, si sono affollati migliaia di ciclisti, tifosi di Bruseghin, Basso e altri ma soprattutto i fans di Gibi, come lo chiamano a Trento, esplosi in un boato all'acceso dello scatto del loro beniamino. Dalla Spagna arriva la notizia dell'arresto per doping di Manolo Saiz (ex ds della Liberty Seguros), quasi passa inosservata tale è la tensione della gara. A soli 34 km dal via, l'avventuriero di giornata è Rubiano Chiavez che solitario guadagna fino a 4'52 ma solo fino a che i grandi team decidono che è ora di andare a riprenderselo. Il riaggancio avviene ai piedi del Bondone quando è proprio la Csc di Basso a condurre. Ci prova Serpa ma la fuga dura poco mentre dietro il gruppo comincia a sfoltirsi.

A tredici chilometri dalla vetta Simoni dà l'ordine, Piepoli si porta in testa e accelera l'andatura per favorire lo scatto del capitano che mette Cunego nuovamente in chiara difficoltà mentre anche Di Luca e Savoldelli iniziano ad accusare. In testa rimangono Basso, Simoni, Piepoli, Sastre, Gutierrez, Gadret e Perez Cuapio ed è qui che Piepoli allunga, lo segue la maglia rosa e il trentino sorpassa. Ormai si è ai

sette chilometri, Basso forse ha paura delle prossime montagne e dopo un testa a testa che sembra dover portare ad un bel finale a due, «Ivan il terribile» decide di proseguire da solo. Simoni cerca di rimanergli a ruota ma il varesino è troppo forte, è irresistibile, ha troppa voglia di trionfare con la maglia rosa addosso. Sulla Maielletta si era guardato indietro dopo due chilometri, Ivan. Stavolta, mai. Tira dritto, con il sorriso che gli illumina gli occhi. Sette chilometri di salita. Le sue spalle non si muovono. Sembra Anquetil, tanto è composto. Gli altri, seminati lungo la salita. E non possono neppure prendersela col maltempo. La pioggia si scatena infatti soltanto dopo l'arrivo. Alla fine, Ivan dà l'26" a Simoni, l'1'37" (che balza comunque al quarto posto in classifica) a Piepoli e Gutierrez Cataluna che conferma il secondo posto, 3'12" al sorprendente Vladimir Belli, 3'37" a Paolo Savoldelli, 4'22" a Danilo Di Luca, 4'37" a Damiano Cunego. Una caporetto... Il ds di Ivan, Bjarne Riis, si presenta in sala stampa con i fogli della classifica generale in mano. Per tutti sono la certificazione della fine del Giro. Non per il danese che cerca di frenare gli entusiasmi. Eppure i numeri del distacco sono gli stessi per tutti: «Bisogna restare calmi - dice Riis - perché finora non c'è stata neppure una tappa di montagna. Quella della Maielletta, quella in Val d'Aosta e quella di oggi non sono state tappe veramente dure. Ora invece le montagne ci sono. Abbiamo già visto che al Giro d'Italia in tappe come quelle la maglia rosa può saltare...». Epperò Ivan è di un altro mondo. Ha compiuto l'impresa che cercava, vincere con la maglia rosa addosso. Un gesto da vero cannibale.



Ivan Basso arriva solitario in cima al Monte Bondone. Foto di Alessandro Trovati/Ap

La tappa di oggi



Ordine d'arrivo

- 1) I. Basso in 4h51'30" (abb. 20")
- 2) G. Simoni a 1'26" (abb. 12")
- 3) L. Piepoli a 1'37" (abb. 8")
- 4) J. G. Cataluna (Spa) s.t.
- 5) J. Gadret (Fra) a 2'40"
- 6) J. P. Cuapio (Mex) a 2'45"
- 7) W. Belli a 3'12"
- 8) F. Pellizzotti a 3'25"
- 9) G. Caruso a 3'27"
- 10) D. L. Garcia (Spa) s.t.
- 11) F. Sanchez (Spa) s.t.
- 12) P. Savoldelli s.t.
- 20) D. Di Luca a 4'19"
- 24) D. Cunego a 4'37"

Class. generale

- 1) Ivan Basso (Ita/Team CSC) in 64h35'17"
- 2) J. G. Cataluna (Spa) a 5'24"
- 3) Paolo Savoldelli (Ita) a 9'17"
- 4) Gilberto Simoni (Ita) a 9'34"
- 5) Vladimir Belli (Ita) a 11'07"
- 6) Franco Pellizzotti (Ita) a 11'59"
- 7) Sandy Casar (Fra) a 12'40"
- 8) Damiano Cunego (Ita) a 13'55"
- 9) V. H. Pena Grisales (Col) a 14'59"
- 10) Danilo Di Luca (Ita) a 15'18"
- 11) Andrea Noè (Ita) a 16'17"
- 14) Giampaolo Caruso (Ita) a 17'39"
- 37) Jan Ullrich (Ger) a 34'09"

Gino d'Italia Le montagne sorridono a Ivan Oggi Plan de Coronas Qualcuno salirà a piedi

di Gino Sala

Quando arrivano le grandi salite la carovana del Giro si trasforma per immergersi in un clima che condiziona gli umori di tutti e non soltanto quello dei corridori. Lo dico per esperienza, per aver toccato con mano gli ambienti delle prove più attese e più difficili. Certo, molto è cambiato da quando le tappe erano decisamente più lunghe e la sveglia era per le sette del mattino, ma il ciclismo ha vissuto e vivrà sempre le maggiori emozioni sui tornanti delle montagne disegnate

per l'occasione da una moltitudine di tifosi. Non c'è spettacolo più impressionante, c'è un applauso per chi sta davanti e chi sta in coda con la preoccupazione di evitare le tenaglie del fuori tempo massimo. Io appartengo ad una generazione di cronisti che seguiva i tapponi metro su metro. Se vogliamo era anche un modo per esprimere solidarietà ai gareggiatori. Pazienza se alla fine ero stanco e con le idee un pochino annebbiate. Adesso si va in un ristorante e ci si accomoda davanti alla tv. Come ieri, quando il Bondone ha scandito i valori in campo. Valori che hanno nuovamente esaltato Ivan Basso. Invano Simoni ha cercato una giornata di gloria sulle strade di casa pur avendo dalla sua un valoroso gregario come Piepoli. Più in là del secondo posto Gilberto non è andato perché Ivan era in possesso di una pedalata decisamente superiore. Ma le Savoldelli, peggio ancora Cunego e Di Luca. Come a dire che il Giro ha un «leader» imbattibile. Siamo in un momento dove una cima tira l'altra. Per oggi è in programma l'inedito traguardo di Plan de Coronas a quota 2273 dove per concludere bisognerà agire su un tratto di oltre cinque chilometri non asfaltato e munito di pendenze spaventose. Mi domando quanti corridori metteranno piede a terra, quanti si salveranno, quanti malediranno quei terribili scalini. Prepariamoci ad applaudire tutti, anche l'ultimo dei classificati, uno di quelli che hanno un basso stipendio, che faticano molto per guadagnare poco, appena venticinquemila euro stagionali quando tutto va bene, quando gli sponsor rispettano i contratti.

DOPOGARA

La modestia di Ivan «Niente di speciale»

Ivan trionfa, ipotizza l'ottantunesima edizione del Giro d'Italia ma è imperturbabile, come sempre: «Non ho mai vinto molto in carriera. Dopo aver fatto lavorare la squadra per tutto il giorno, non potevo non fare qualcosa di buono...». Ma il sorriso è più splendente del solito: «Una vittoria in maglia rosa non capita mica tutti i giorni. Io non sono uno veloce, posso vincere solo in salita o nelle crone. È stata una grandissima soddisfazione». Non gli si parli di impresa cercata, però: «Non ho voluto fare nulla al di là del comune. Ma questo non è l'ultimo giorno del Giro. Può ancora succedere di tutto». In gruppo però non gli crede più nessuno. Lo guardano

tutti come il padrone assoluto, come capitava ad Armstrong e Indurain. Dovrebbero essere frustrati gli avversari, invece lo ammirano. «Per quello che vedo conferma Basso - gli altri hanno grande stima. D'altra parte mi conoscono tutti bene. Sono anni che sono in gruppo. L'immagine non ce se la costruisce in uno-due giorni. Ci vogliono anni, appunto. Poi però, tutti sanno che corridore sei». E Gilberto Simoni cosa dice a Basso: «Cosa posso dirgli? Vai più piano... Lascia qualcosa anche agli altri. Io sono lo stesso degli altri anni, non vado più piano né più forte. Sono sempre il solito. Quello che si ritrova sempre ad inseguire. Il Giro è finito? Per Ivan sì, per noi no».

GIOCHI ASIATICI Doha si prepara alla kermesse: 7.500 atleti da 45 paesi. Per l'occasione strutture avveniristiche Qatar, una città dello sport grande come uno Stato

di Novella Calligaris

È lo sport il nuovo oro del Qatar. Il piccolo, ma ricco stato della penisola arabica ha investito in eventi ed atleti miliardi di dollari. Nel 2003 si è aggiudicato l'organizzazione dei 15 giochi asiatici, 7500 atleti e 45 paesi attesi dal 28 novembre al 15 dicembre prossimo per contendersi 423 medaglie in 39 diversi sport. Ma non solo, per ospitare questa ed altre manifestazioni sono stati investiti oltre 3 miliardi di dollari in impianti sportivi ed è stata costruita una città dello sport con annessa accademia per le giovani promesse da far invidia a qualunque paese occidentale. Un investimento che è solo l'inizio perché nei progetti di educazione e sviluppo voluti dallo sceic-

co Hamad Bin Khalifa Al Thani lo sport riveste un ruolo di primo piano. Eccellenza la parola d'ordine, e per questo sono stati assoldati in tutti i settori i migliori. Una grande campagna acquisti è stata fatta negli scorsi anni offrendo il passaporto ad atleti capaci di portare la bandiera del Qatar sul podio olimpico. Dall'atletica al nuoto alcuni campioni africani ma anche europei hanno ceduto al fascino dei petroli e si sono trasferiti a Doha la capitale che sorge tra un mare cristallino e le dune del deserto. Ma ai campioni da vetrina sono stati poi affiancati tecnici qualificati e impianti all'avanguardia. Il credo nello sport comunque è alimentato anche dalla certezza

che questo possa essere alla lunga un ottimo investimento, un business certo, sia nell'organizzazione di eventi, sia nell'offrire ai paesi limitrofi e all'occidente in genere e alla vecchia Europa in particolare campi di allenamento alternativi soprattutto d'inverno. 55.000 metri quadrati coperti ad esempio sono la superficie dell'Aspire Indoor Hall "il Duomo" dove si possono trovare ben vari impianti tra cui un campo di calcio regolamentare, una pista di atletica di 200 metri, piscina olimpica per il nuoto e una per i tuffi, 13 campi per il tennis tavolo, otto pedane per la scherma, due campi da squash, 5 da calcetto e una palestra per la ginnastica artistica e per le arti marziali. Il tutto in open space costruito con il concetto della multi-sala, ovve-

ro il pubblico entra nell'impianto e può poi scegliere lo sport da seguire. Una foresta, aule scolastiche laboratori, ambulatori e alloggi per tecnici e medici completano il complesso, che viene utilizzato oltre che per eventi nazionali e internazionali soprattutto per l'Accademia dello sport dove possono accedere ragazzi dagli otto ai quindici anni in teoria di ambo i sessi anche se per ora sono solo maschi. All'interno dell'accademia i giovani possono frequentare la scuola e praticare più sport. Tecnici esperti e selezionatori li indirizzeranno a seconda delle loro caratteristiche psico-fisiche. Da oltre 10 anni il Qatar è sede di grandi eventi dal tennis al golf, dall'atletica allo squash, dalla motonautica al master di F1, per un totale di due tre

manifestazioni internazionali al mese. Ma le ambizioni di porsi come paese leader in questo campo non si fermano e già si parla di una candidatura per i mondiali indoor di atletica del 2008 e di una possibile sfida per i giochi olimpici del 2020. Sport come veicolo di promozione del turismo, sport come richiamo di media ma anche come mezzo per infrastrutture e servizi per la popolazione. Il villaggio per gli atleti diventerà la più grande struttura ospedaliera dell'area della penisola arabica con 2000 posti letto e alloggi per parenti e personale medico. In Qatar ha 650.000 abitanti di cui solo 200.000 hanno il passaporto locale, gli altri provengono da India, Pakistan, Filippine, Cylon, ma anche britannici ed altri europei.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ martedì 23 maggio					
NAZIONALE	78	49	14	67	59
BARI	80	57	34	68	67
CAGLIARI	76	4	51	46	67
FIRENZE	68	15	86	76	73
GENOVA	3	10	72	50	24
MILANO	39	79	69	67	1
NAPOLI	30	81	20	5	84
PALERMO	71	56	62	58	77
ROMA	39	36	57	16	11
TORINO	43	65	13	41	86
VENEZIA	38	34	82	65	15

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					JOLLY SuperStar		
30	36	39	68	71	80	38	78
Montepremi 3.335.905,28							
Nessun 6 Jackpot	€	28.668.261,31	5 + stella	nessun 5			
Al 5+1	€		4 + stella	€ 50.813,00			
Vincono con punti 5	€	44.478,74	3 + stella	€ 1.365,00			
Vincono con punti 4	€	508,13	2 + stella	€ 100,00			
Vincono con punti 3	€	13,65	1 + stella	€ 10,00			
			0 + stella	€ 5,00			